

VISITE GUIDATE 2015

Atrio inferiore

Oggi, al centro del complesso monastico, si conservano le due piccole chiese sovrapposte, che segnano il passaggio tra l'**arte romanica** (chiesa inferiore, 1200 circa) e quella **gotica** (chiesa superiore, terminata nel 1255).

La chiesa inferiore nacque come **cappella funeraria**: presenta una pianta a due navate, separate da due colonne monolitiche che terminano con capitelli bassi dai quali partono gli archi che sorreggono la crociera e raggiungono le semicolonne emergenti dalle pareti laterali. È netto il richiamo al gusto romanico - pugliese, che doveva essere accentuato dalle absidi oggi scomparse.

All'interno si conserva un'**arca sepolcrale** finemente intagliata su pietra rossa. Da una porta laterale, in pietra ben lavorata, si raggiungono i resti dell'antica basilica del Salvatore.

Una bella scultura, che si fa risalire al periodo augusteo, è posta sul campanile, a fianco dell'ingresso alla chiesa inferiore. Si tratta di un'opera funeraria e questo spiega la sua attuale ubicazione.

Cappella San Luca

È il **gioiello dell'abbazia**. Si raggiunge da una scala esterna il cui parapetto termina con un corrimano a forma di serpente con un pomo in bocca.

Il portale di accesso è sormontato da un arco a sesto acuto e da un piccolo rosone a sei luci. Sul fronte dell'arco alcune scritte ricordano che la chiesa fu fatta costruire da **Marina II** per accogliere le spoglie di San Luca. L'interno è costruito da una sala piccola a due navate coperte da crociere ogivali, che poggiano su due colonne centrali e su dieci mezze colonne immerse nei muri perimetrali. Le basi ottagonali delle colonne e i capitelli decorati di foglie ricurve, su due ordini asimmetrici, richiamano - secondo molti studiosi - la residenza fatta costruire da **Federico II a Castel del Monte**, in Puglia.

All'esterno completano la struttura due piccole absidi sorrette da mensole e, tutt'intorno alle pareti, barbacani con teste di animali e motivi ornamentali.

Dei numerosi affreschi cinquecenteschi che arricchivano la chiesa, non restano che due medaglioni raffiguranti le abbadesse Scolastica e Marina, e qualche episodio della vita di **San Guglielmo**.

Pregevoli gli altari, soprattutto quello costituito da una lastra di marmo sostenuta da quattro colonnine munite di eleganti capitelli e di basamenti tutti diversi tra loro.

La pluralità ben amalgamata di forme artistiche diverse, l'architettura gotico - pugliese, le forme cistercensi, la scultura irpino - sannitica, fanno della cappella di San Luca uno dei monumenti più preziosi dell'Italia Meridionale

Chiesa del Vaccaro

Prende il nome dal grande architetto napoletano Domenico **Antonio Vaccaro**, che la edificò tra il 1735 e il 1745. Pur priva, oggi, della copertura e di altre parti importanti, conserva tuttavia un fascino incredibile. La pianta è a croce greca, sormontata - in origine - da un**acupola centrale**. All'interno si sono salvati solo alcuni stucchi, mentre si può ammirare in tutta la sua bellezza il disegno del pavimento, recentemente restaurato.

Il chiostro

Dal **1990** sono i **Piccoli Fratelli** della Comunità Jesus Caritas, ispirata a Charles De Foucauld, che si prendono cura dell'animazione spirituale del complesso goletano, che diventa sempre più punto di riferimento per tutti coloro che sono assetati di assoluto. All'interno del chiostro dell'Abbazia si trova un busto che ritrae Charles De Foucauld

La torre Febronia

Prende il nome **dall'Abbadessa che nel 1152** ne dispose la costruzione per la difesa del monastero. Vero **capolavoro di arte romanica**, presenta incastonati numerosi blocchi con bassorilievi provenienti da un mausoleo romano dedicato a M. Paccio Marcello. La torre era a due piani e, al secondo, si accedeva tramite un ponte levatoio. Nella parte superiore si conservano alcune sculture simboliche, caratteristiche dell'arte romanica

Casali

Dal 1807 al 1973 il monastero restò abbandonato e gli appelli di alcuni per il recupero del venerato monumento risultarono vani. Così chiunque poté trafugare portali e pietre, i tetti e le mura crollarono, i rovi diventarono padroni incontrastati insieme ad animali di ogni tipo. Solo i casali dei contadini continuarono la loro vita secolare